

**POLITICA.** Fibrillazione nel centrodestra e movimenti al Ferro Fini

# Tosi e Berlusconi Centristi divisi sul nuovo asse

L'ex sindaco: «Creeremo un'area civica nazionale»  
«Opportunità per chi non si trova con Lega o FI»  
Ma c'è chi boccia: «Mai con chi ha flirtato con Renzi»

**Cristina Giacomuzzo**  
VENEZIA

L'operazione di Silvio Berlusconi - convogliare le diverse anime centriste in una sorta di "cartello" anti-sinistra - potrebbe essere la carta vincente per le politiche. Ma qui in Veneto c'è qualcosa che già stona: non a tutti piace il ritrovato feeling tra il leader degli azzurri e l'ex sindaco di Verona, Flavio Tosi.

## L'AREA CIVICA NAZIONALE

«Berlusconi è l'unico leader credibile del centrodestra per costruire un'area civica». È il convincimento di Tosi che anche ieri ribadiva: «Io ero, sono e sempre sarò di centrodestra. A livello nazionale è più che naturale che il partito del Fare! sia sempre stato e rimanga all'interno di quell'area politica. In questa stessa area però i partiti di oggi non riescono a intercettare tutti i consensi e la dimostrazione è arrivata anche con le recenti amministrative che hanno messo in evidenza la necessità di far nascere un'area civica di centro destra a supporto dei partiti tradizionali. Un'area la cui governance è tutta da decidere, ma sicuramente farà riferimento a Silvio». E le reazioni non si fanno attendere. Da Roma il presidente nazionale dell'Udc, Antonio De Poli, fa il quadro: «Populismi a parte, in Italia, come in Europa, stiamo tornando verso lo schema centrodestra e cen-

tro sinistra. In questo contesto un centro che non guarda da nessuna parte è destinato a sciogliersi come neve al sole. Bisogna essere pragmatici: serve un'area di centro riferibile al Ppe che sia ancorata al centrodestra. Serve un'apertura verso chi, come noi, condivide un patrimonio di valori che già ci unisce in Europa, nel Ppe, e mi riferisco a FI. Bene l'iniziativa di Berlusconi di promuovere un soggetto politico popolare e liberale che riunisca le forze che in Italia restano divisi da sigle politiche e colori di partito».

**IL VENETO DEL CENTRO.** Marino Zorzato, ex vicepresidente di Zaia al primo mandato, ex deputato guarda con distacco a quanto sta accadendo perché lui non intende ricandidarsi. «Vedo troppi movimenti scomposti legati al futuro. Scomposti perché non c'è un progetto di fondo condiviso su cui si lavorare. Tutti si agitano sperando di trovare garanzie personali per il futuro. Berlusconi è sicuramente una calamita, un attrattore interessante nonostante valga un terzo rispetto ad anni fa. Ma non ci sarà sicuramente posto per tutti, soprattutto per chi si muove solo ora». Andrea Bassi, consigliere regionale al suo secondo mandato è uscito dalla Lega correndo per Tosi salvo poi non

riconoscersi più e fondare al Ferro Fini il Centro Destra Veneto: «Come vedo questo tentativo di Berlusconi? Un'ammucchiata che puzza di naftalina. Un tentativo triste di far rientrare chi aveva sostanzialmente lavorato sostenendo il Governo Renzi. La verità è che ci sono due idee di centrodestra. Quello in cui credo io ha un confine preciso: mai con la sinistra. L'altro è quello allargato con chi ha flirtato con Renzi. Davanti a questa prospettiva credo proprio che sarà lo stesso leader della Lega a mandare il tavolo all'aria». Clodovaldo Ruffato, ex presidente del Consiglio regionale con Ncd, ora a capo dell'associazione "Realtà veneta", vede bene l'idea di Berlusconi: «C'è una fascia di elettori moderati di centro che per Dna guardano a destra, ma che non si ritrovano con l'attuale schema di partite cercano una collocazione. Questa è l'opportunità di dare un coordinamento a tutti questi satelliti - penso a Scelta Civica, Udc, Energia per l'Italia di Parisi, Alternativa popolare - che sono alla ricerca di una casa».



Peso: 43%

Non ci sta invece l'ex consigliere regionale di FI, il fittiano Leonardo Padrin, responsabile regionale di Direzione Italia che conta un europarlamentare, l'ex assessore Remo Sernagiotto, 12 onorevoli e 8 senatori: «Noi siamo da sempre alternativi alla sinistra. Se si riuscirà a creare un centro unito noi saremo della partita. Adesso però stiamo assistendo al gioco delle tre carte. Raccogliere accattoni e migranti non fa per noi. Qui però serve coerenza: si deve dire prima delle elezioni da che parte si sta, e non spostar-

si dopo dove conviene».

**UFFICIO DI PRESIDENZA.** Anche in Regione i movimenti non mancano: il gruppo dei toscani dopo aver perso Bassi e Casali, vede vacillare l'ex assessore all'ambiente, Maurizio Conte, dato ormai vicino a FI. Occhi puntati poi sul vicepresidente del Consiglio, Massimo Giorgetti: l'azzurro, insieme al fratello senatore Massimo, hanno appoggiato alle amministrative la compagna di Flavio Tosi, Patrizia Bisinella mettendosi in contrapposizione rispetto a tutto

il resto dei forzisti rimasti fedeli all'altro candidato, ora sindaco di Verona, Federico Sboarina. Una scelta che probabilmente renderà non scontato il rinnovo di fine anno dell'ufficio di presidenza. ●

## Idea

### QUAGLIARELLO LUNEDÌ SARÀ A VERONA

«Autonomia: un'idea per l'Italia che parte dal Nord». La convention nazionale di Idea si terrà lunedì 24 luglio alle 16 alla Gran Guardia di Verona con il leader del movimento, Gaetano Quagliariello. Saranno presenti parlamentari e amministratori locali e sindaci del gruppo. Si tratta della prima delle tre tappe estive di Idea (le altre si svolgeranno a Latina e Bari). Ad aprire il convegno dal titolo sarà l'ex ministro Quagliariello, seguiranno gli interventi del consigliere regionale Stefano Casali, coordinatore regionale di Idea Veneto, di Alfonso Celotto (Docente Diritto Costituzionale) e del neo sindaco di Verona, Federico Sboarina. «Il prossimo 22 ottobre i veneti avranno finalmente per la prima volta la possibilità di scegliere e votare per una maggiore autonomia rispetto al Governo di Roma - ha detto Casali -. Autonomia significa più efficienza e meno burocrazia, per questo come Idea abbiamo fin da subito sposato questa battaglia che rappresenta un'occasione storica per la nostra regione».



Silvio Berlusconi con Flavio Tosi durante una campagna elettorale



Peso: 43%